**INTERVENTO DELLA FEDERAZIONE AGRONOMI E FORESTALI DEL VENETO**

**NEL PARTENARIATO PSR 2014-2020, Corte Benedettina 18 dicembre 2014**

**1 - PROBLEMATICHE DA AFFRONTARE**

* Se è abbastanza chiaro quale è **l’oggetto** della consulenza (*cgo, bcaa, pratiche agricole benefiche per clima e ambiente, ammodernamento azienda, competitività, integrazione filiera, … connettività ecologica agricola e forestale, conservazione attiva paesaggio rurale storico, riqualificazione paesaggio rurale ordinario, valorizzazione risorse genetiche, efficiente uso risorsa idrica, miglioramento corpi idrici e salvaguardia terreni agricoli, salvaguardia idrogeologica, uso sostenibile a fini energetici, azione agricola su gas serra-depositi di carbonio-emissioni ammoniaca, … cfr. art. 16*), non è chiaro **chi** fa la consulenza ovvero ci dovrà fare il consulente.
* Ma forse non è così chiaro nemmeno chi è il **beneficiario** della consulenza: il cliente.

*CHI E’ IL CONSULENTE?*

* **Tutti saremo consulenti**! Ma pochissimi sono i tuttologi. Impostazione che non conviene a nessuno: si corre il rischio di **appiattimento** verso il basso e si incappa sicuramente in scarsa professionalità;
* All’estremo opposto, in caso di **specializzazione**, ci saranno organismi di consulenza che fanno 1 o 2 degli elementi di art. 16 (ne basta 1): allora ci sarà chi fa condizionalità e sicurezza, chi fa solo mitigazione dei cambiamenti climatici, chi fa difesa integrata, chi fa solo biologico; se la consulenza viene impostata in questo modo si corre un serio rischio di **perdere di vista le priorità nella loro interezza**; esempi: le siepi fatte senza approfondimenti naturalistici e non in connessione ecologica, i rotoloni finanziati senza certezza di approvvigionamento idrico (senza verifiche sulla rete di adduzione irrigua);
* **Analisi possibili consulenti** (fatte salve **norme vigenti**!):
  + Aspetti di forza associazioni: diffusione capillare;
  + Aspetti di debolezza associazioni: limitatezza offerta consulenza (non addentro a progettazione edile ed idraulica, valutazioni incidenza, v.i.a., estimo ambientale, assestamento forestale, alla consulenza amministrativa per la gestione del bosco, ecc); talvolta sottodimensionate rispetto al potenziale lavoro;
  + Aspetti di forza agronomi e forestali: alto livello di consulenza; formazione continua, assicurazione, deontologia e consigli di disciplina;
  + Aspetti di debolezza agronomi e forestali: segmentati su fascia alta di azienda agricola (non raggiungono alta percentuale di copertura territorio: limite laddove successo di una misura si misura in ettari); poco ascoltati nelle fasi di sviluppo aziendale e progettazione;
  + Se si devono raggiungere le priorità poste da UE, serve il “***broker di innovazione****”* che è però, a nostro giudizio, deve essere una **sommatoria** dei precedenti “consulenti”;
  + In altre parole serve un **approccio congiunto** alla futura consulenza almeno fra la nostra categoria e associazioni di categoria;

*CHI E’ IL BENEFICIARIO (cliente, target)?*

* + Ambito a cui destinare la consulenza è estremamente vasto; ne deriva la necessità di restringere il campo d’azione;
  + Serve, non pare sia stata fatta, un’analisi di aziende agricole (soprattutto da Avepa ma anche da Istat/Ass. Categoria) per tipologia di beneficiario: chi è il nostro potenziale interlocutore? che dimensione ha? come si differenzia per provincia, per fascia altimetrica, quali ordinamenti produttivi si vogliono approfondire? Insomma qual è il nostro cliente?
  + In altre parole, qui, serve un **approccio congiunto** almeno fra la nostra categoria e le istituzioni;

**2 -** **PROPOSTA OPERATIVA** (QUAL’E’ LA CONSULENZA?)

* Dopo aver definito chi è il “*consulente”* e chi è il “*cliente*” decidiamo come svolgere “*La consulenza che vorremmo*”:
  + **Tavolo** **con enti** individuati e scelti da Regione: ordine agronomi e forestali, associazioni di categoria (compreso mondo cooperativo), università/enti di ricerca e sperimentazione, organismo pagatore regionale;
  + Definizione dei **settori di consulenza** (da art. 16 e fabbisogni riconfigurati);
  + **Matrice interventi** di consulenza, per consulente, per tipologia di azienda:

*esempio del tutto indicativo*

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Azienda pianura,  0-15 Ha | Agronomi / Forestali | Associazioni categoria | Università / ricerca | Sperimentazione | O.P.R |
| cgo, | **x** | **x** |  |  |  |
| bcaa, | **x** | **x** |  |  |  |
| pratiche agricole benefiche per clima e ambiente, |  |  | **x** | **x** |  |
| ammodernamento azienda, | **x** | **x** |  |  |  |
| competitività, | **x** | **x** | **x** | **x** | **x** |
| integrazione filiera, … | **x** | **x** |  |  |  |
| connettività ecologica agricola e forestale, | **x** |  |  |  |  |
| conservazione attiva paesaggio rurale storico, riqualificazione paesaggio rurale ordinario, | **x** |  | **x** |  |  |
| valorizzazione risorse genetiche, |  |  | **x** | **x** |  |
| efficiente uso risorsa idrica, miglioramento corpi idrici | **x** | **x** | **x** | **x** |  |
| salvaguardia terreni agricoli, |  |  | **x** | **x** |  |
| salvaguardia idrogeologica, | **x** |  | **x** |  |  |
| uso sostenibile a fini energetici, | **x** |  | **x** | **x** |  |
| azione agricola su gas serra-depositi di carbonio-emissioni ammoniaca | **x** | **x** | **x** | **x** |  |
| Ecc… |  |  |  |  |  |

**3 - NOTE FINALI**

* **Non disperdere** la consulenza in troppi rivoli: conservare e garantire l’efficacia della spesa;
* **Vigilanza ordinistica** e rispetto norme vigenti: l’attività di consulenza all’azienda agricola e forestale deve necessariamente prevedere il rispetto della normativa vigente che identifica nel tecnico abilitato, ovvero colui che ha sostenuto un esame di stato ed è iscritto ad un ordine o collegio agrario, l’unico “broker” che può svolgere detta attività. Per gli Agronomi e Forestali si citano: L 3/76 integrata con L 152/92 fondanti la professione, DPR 328/01 sulle attività professionali, Direttiva Qualifiche recepita da D.Lgs. 206/07, Direttiva Servizi recepita da D.Lgs. 59/10, DPR 137/12 che ribadisce cosa si intende per attività regolamentata;

Obblighi di tecnico abilitato: formazione, assicurazione, cassa di previdenza e rispetto deontologia (sotto il controllo di consiglio di disciplina ordinistica);

questi costituiscono garanzia terzietà del professionista, adeguate garanzie per il “Cliente” sia del livello della prestazione professionale che della copertura in caso di sinistro;

* Non abbandonare la speranza di **semplificazione**;
* Problema da approfondire in merito al “**bando pubblico**”: da una parte l’UE impone il rispetto della concorrenza ma al nostro livello vi è la necessità di scongiurare la “consulenza cinese” (NON E’ LAVORO PER TUTTI!): in Veneto abbiamo tali e tante risorse (dagli imprenditori agricoli, alle associazioni, ai consulenti, all’università) che nulla abbiamo da invidiare alle migliori agricolture del mondo; facciamo tesoro di questo lavorando insieme.

Venezia, 18 dicembre 2013

Dr. Agr. Gianluca Carraro

Presidente